

Verbale sintetico 3^a riunione GdL “Efficienza energetica”

Milano - Roma, 29 aprile 2016

Il giorno 29 aprile dell'anno 2016, presso la Sede di Milano dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (di seguito: AEEGSI o Autorità) in collegamento video con gli Uffici di Roma, si è svolta la terza riunione del Gruppo di Lavoro (di seguito: GdL o Gruppo) “Efficienza energetica” dell'Osservatorio permanente della regolazione energetica, idrica e del teleriscaldamento (di seguito: OssReg o Osservatorio).

La riunione ha ad oggetto l'esame dei seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

1. commenti e proposte su meccanismo TEE;
2. commenti e proposte su determinazione delle componenti tariffarie relative agli oneri generali del sistema elettrico per le utenze non domestiche;
3. commenti e proposte sul procedimento di riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici;
4. commenti su nuovo conto termico;
5. analisi della revisione della Direttiva sull'efficienza energetica 2012/27/UE.

Sono presenti alla riunione:

- per l'Autorità: il Pres. Rocco Colicchio, componente del Collegio dell'Autorità e vicepresidente dell'Osservatorio, l'ing. Marco De Min, funzionario presso l'Unità Produzione di Energia, Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica, il dott. Bernardo Pizzetti, in qualità di segretario dell'OssReg, e l'avv. Giorgia Palma;
- per i rappresentanti degli *stakeholder*: l'ing. Andrea Ponta di Airu (in rappresentanza di Airu/Fiper), il dott. Luciano Baratto di Anigas, il dott. Roberto Olivieri di Assoesco, l'ing. Marta Bucci di Assogas, la dott.ssa Silvia Migliorini di Assogasliquidi, il prof. Livio De Santoli di Coordinamento Free, il dott. Alessandro Pascucci di Federesco, la dott.ssa Emanuela Cannadoro di Igas, l'ing. Fabio Santini di Utilitalia, la dott.ssa Maria Luisa Villa di Altroconsumo, l'avv. Valeria Graziussi di Codacons, il dott. Alessandro Notargiovanni di Federconsumatori, il dott. Peraldo Isolani di Unione Nazionale Consumatori, il dott. Giovanni Rinaldi

*Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento*

di Legacoop, il dott. Renato Pesa di Rete Imprese Italia (RII). Il dott. Andrea Tomaselli e il dott. Leonardo Santi di Assoesco, la dott.ssa Anna Danzi di Finco, il prof. ing. Giovanni Riva di Fiper e l'ing. Angela Polimeni di Igas assistono in qualità di osservatori.

La riunione ha inizio alle ore 10:10. Il segretario dell'Osservatorio svolge la funzione di verbalizzazione.

La riunione si apre con il saluto del Pres. Colicchio che manifesta un generale apprezzamento per i lavori dell'Osservatorio e sottolinea che i GdL rappresentano la sede in cui, fra le altre cose, viene anche implementata la Valutazione di Impatto della Regolazione (VIR) dell'Autorità in maniera sistematica e permanente.

Il coordinatore del GdL, prof. de Santoli, apre i lavori richiamando il verbale della riunione precedente, tenutasi in data 1° aprile 2016, preventivamente inviato per posta elettronica a tutti i membri del Gruppo. Il verbale viene approvato all'unanimità.

Il coordinatore segnala che i primi tre punti all'o.d.g. sono prioritari.

Si passa all'esame del primo punto iscritto all'o.d.g. Il coordinatore presenta la nota sul meccanismo dei TEE da lui redatta e precedentemente inviata via email, della quale rilegge le seguenti osservazioni:

1. *“a fronte di una prospettata riduzione di peso del settore civile e delle fonti rinnovabili occorre destinare risorse per avviare programmi di analisi settoriale (incarico ad esperto dell'osservatorio?) nel settore industriale volte a determinare le attuali condizioni dei processi produttivi;*
2. *è auspicabile individuare con chiarezza il ruolo dei soggetti ammissibili e le modalità di accesso al meccanismo TE, anche ai fini delle successive verifiche. Per ridurre i rischi, i rapporti tra ESCo e utente devono essere strutturati con una distinzione netta tra le diverse modalità di accesso (ESCo che agisce da consulente supportando l'utente finale nella presentazione dei progetti; ESCo che presenta i progetti con corresponsabilità con l'utente finale; ESCo titolare dei contratti EPC). Creare un apposito fondo di garanzia finanziato con una quota dei TEE rilasciati (3%) per evitare le garanzie finanziarie richieste alle ESCo;*
3. *l'eliminazione del coefficiente di durabilità (TAU) eliminerebbe l'attuale divergenza tra titoli rilasciati e risparmi effettivamente conseguiti, ma determinerebbe una riduzione della disponibilità dei TEE sul mercato, con conseguenze sui prezzi. La prima opzione proposta dal MiSE si riferisce all'uguaglianza tra vita tecnica e vita utile dell'investimento a 15 anni; la*

Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento

- seconda opzione riguarda il mantenimento della vita utile a 5 anni e adozione di coefficienti premianti calcolati sui risparmi effettivamente conseguiti: si dovranno apportare comunque modifiche strutturali a tali opzioni;*
- 4. occorre rispondere ad alcune criticità dello schema TEE, quali ad esempio la definizione della baseline e dell'addizionalità. Non può essere il soggetto proponente a definire la baseline (analisi riguardante la baseline di mercato affidato all'esperto dell'osservatorio?);*
 - 5. si richiede un approfondimento maggiore nella definizione degli ambiti di applicazione: occorre introdurre coefficienti premianti, per esempio, che tengano conto della riqualificazione spinta degli edifici, della integrazione con fonti rinnovabili, della riduzione di emissioni inquinanti. Inoltre, in merito alla dimensione minima dei progetti occorre fare i conti dell'eliminazione del coefficiente di durabilità e rivedere al ribasso le soglie minime di intervento;*
 - 6. non si è d'accordo con l'affermazione riguardante l'ammissibilità degli impianti di produzione di energia rinnovabile solo quando connesse alla componente di efficienza energetica, in quanto non tutte le rinnovabili hanno meccanismi di incentivazione;*
 - 7. sulle proposte di progetto e programmi di misura standardizzate PPPMS (proposta di progetto e programma di misura) per i metodi di valutazione dei risparmi, si propone un tavolo tecnico con GSE ed ENEA in cui definire con chiarezza e trasparenza i parametri progettuali. Individuare un organismo di ispezione terzo per le verifiche tecniche dei progetti;*
 - 8. il ruolo della diagnosi energetica secondo lo schema UNI CEI EN 16247 e l'adozione di sistemi di gestione dell'energia certificati ISO 50001 potrebbe essere accompagnato da premialità specifiche (sconti sui corrispettivi al GSE, premialità in termini di TEE, esenzione degli oneri di sistema per le imprese certificate). Introduzione di coefficiente di maggiorazione sul numero di TEE erogabili (+10%) per gli interventi supportati da diagnosi energetica volontaria nella quale sia previsto un monitoraggio post-operam;*
 - 9. occorre predisporre un contratto-tipo soprattutto per ESCo di dimensioni minori da presentare a GSE unitamente alla proposta di progetto;*
 - 10. si richiedono maggiori semplificazioni normative e verifica dei tempi per la presentazione e rendicontazione dei progetti".*

Il coordinatore propone un giro di tavolo per raccogliere osservazioni relative al documento, al fine di produrre una nota condivisa dal Gruppo da sottoporre all'attenzione dell'Autorità.

*Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento*

Il dott. Olivieri di Assoesco, in primo luogo e richiamando la funzione di *feedback* sulla regolazione che è propria dell'Osservatorio, ritiene opportuno esprimere preoccupazione per quello che sta succedendo negli ultimi giorni in riferimento a una sentenza del TAR che, con effetto retroattivo, ha modificato l'applicazione del coefficiente TAU.

Con riferimento alla nota sui TEE, riferisce che l'associazione condivide, in linea di massima, le osservazioni proposte. Nel dettaglio, in relazione al punto 3, dichiara che Assoesco propende per la prima opzione proposta (*uguaglianza tra vita tecnica e vita utile dell'investimento a 15 anni*), non condividendone però la durata di 15 anni. Segnala poi che, in considerazione del fatto che le linee guida del Mise prevedono che al decimo anno si proceda ad una revisione della *baseline* per adeguarla all'evoluzione tecnologica e del mercato, le ESCo finiranno per considerare, nella valutazione dell'analisi del rischio, un periodo di 10 anni e non di 15. Con riguardo al punto 6, ritiene che le rinnovabili dovrebbero essere incentivate con meccanismi ulteriori.

L'ing. Ponta di Airu, sul punto 3, riferisce che con l'eliminazione del TAU aumenteranno le incertezze sia in relazione alla quantità che ai prezzi dei TEE e che, di conseguenza, sarà difficile che i TEE vengano inseriti, come è auspicabile, nei *business plan* delle aziende. Sul punto 5, evidenzia che tra i coefficienti premianti vanno ricordate anche le esternalità ambientali, che non sono abbastanza valorizzate. Sul punto 10, suggerisce che nell'ambito dei lavori del Gruppo venga predisposta una raccolta delle potenziali criticità derivanti dall'applicazione delle schede.

L'ing. Bucci di Assogas sottolinea la necessità di tenere in considerazione le tempistiche per redigere il documento definitivo, poiché a breve saranno pubblicate le linee guida. Propone quindi di valutare se sia opportuno attendere la pubblicazione delle linee guida o intervenire, se i tempi lo consentiranno, nella consultazione.

Segnala inoltre che la categoria dei distributori (soggetti obbligati all'acquisto dei TEE) è preoccupata per la possibile riduzione dell'offerta dei certificati bianchi a fronte dell'aumento dell'obbligo di acquisto, che, a sua volta, potrebbe determinare un aumento dei costi per il sistema. Sul tema specifico delle gare, manifesta la propria disponibilità ad inviare un contributo nel quale saranno raccolte le criticità connesse all'obbligo che avranno i distributori a realizzare o acquistare interventi di efficienza energetica con il vincolo della territorialità.

Il Pres. Colicchio interviene per suggerire che sarebbe riduttivo utilizzare la sede dell'OssReg e dei Gruppi per intervenire sulle consultazioni in atto e che potrebbe

*Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento*

rivelarsi maggiormente produttivo concentrare l'attività su temi prospettici in grado di fornire valore aggiunto alla regolazione.

Il dott. Baratto si sofferma sui seguenti aspetti: a) le gare ATEM (in relazione alle quali rileva la necessità per i distributori di trovare sul mercato titoli georeferenziati) e b) i fenomeni di carattere speculativo da parte delle ESCo (riguardo ai quali auspica che vengano definite regole che siano in grado di attenuare tali fenomeni).

Il coordinatore chiede ai rappresentanti di Assogas e Anigas di far pervenire una nota di approfondimento sulle osservazioni esposte.

Il dott. Olivieri tiene a precisare che da parte delle ESCo non ci sono comportamenti speculativi, ma che la motivazione alla base della diminuzione dei TEE rispetto all'anno precedente risiede nelle difficoltà ad ottenere titoli su progetti già autorizzati.

L'ing. De Min, in relazione alla proposta di predisporre un documento ricognitivo avanzata dai rappresentanti delle associazioni dei distributori gas, suggerisce che sarebbe molto utile focalizzare l'attenzione anche sulle previsioni di effettivo sfruttamento della parte di efficienza energetica (quindi dei titoli georeferenziati) all'interno dei bandi di gara e della partecipazione dei vari distributori ai bandi di gara. Ritiene infatti che una stima del genere potrebbe avere un notevole impatto sulla valutazione della congruità e della realizzabilità degli obiettivi nazionali (che saranno fissati dal 2017 in poi).

L'ing. Polimeni di Igas sottolinea, in generale, la necessità di operare in un quadro di regole certo, altrimenti il mercato continuerà ad essere corto e tenderà a ridursi ulteriormente. In merito al punto 3, segnala che Igas propende per la prima opzione proposta (*uguaglianza tra vita tecnica e vita utile dell'investimento a 15 anni*), sebbene rilevi che la revisione delle *baseline* del 10° anno genererà ulteriori incertezze nella progettazione degli investimenti. Sul punto 4, condivide la necessità di definire le *baseline* e che si adotti un criterio di flessibilità (segnala infatti che le *baseline* non possono essere sempre adattabili a tutti gli operatori). Riguardo al tema dell'addizionalità, sostiene che bisogna chiarire quale sarà il meccanismo con il quale saranno rilasciati i TEE, nel caso in cui, come proposto dalle linee guida, si adottasse un meccanismo che prevede che il GSE valuti l'addizionalità economica sulla base del costo di investimento dichiarato dal proponente. Ritiene che, se il rilascio dei titoli sarà legato alla valutazione del costo di investimento, sarà necessario e urgente specificare cosa si intende per costo di investimento e come il GSE intenderà valutare i *Pay Back Period*. Riguardo al punto 6, e in particolare in riferimento alla possibilità di estendere il meccanismo dei TEE anche alle piccole rinnovabili, condivide la posizione espressa

*Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento*

dal dott. Olivieri e ritiene opportuno che il meccanismo sia mantenuto solo per gli interventi di efficienza energetica. In relazione al punto 7, condivide la proposta di riunire un tavolo tecnico con GSE ed ENEA.

La dott.ssa Migliorini di Assogasliquidi riferisce che nella scorsa riunione era stata evidenziata l'opportunità di una eventuale indicazione di razionalizzazione degli incentivi che attualmente governano il mercato (ricorda che, ad esempio, alcune fonti termiche possono accedere a diversi incentivi: conto termico, detrazione del 65% e in alcuni casi anche i TEE). In relazione al punto 6, ritiene che il meccanismo dei TEE possa essere mantenuto per le sole rinnovabili che non godono di altro tipo di incentivazione.

Il dott. Pascucci di Federesco ritiene prioritario che siano emanate regole certe e inequivocabili. Ribadisce che da parte delle ESCo non c'è alcuna speculazione sui TEE e che il problema risiede nella mancata emissione di TEE da parte del GSE su progetti già approvati (ciò fa sì che aumenti il prezzo dei TEE e questo si ripercuote sul contributo tariffario). In merito al punto 3, propende per la prima opzione, ma rileva che la revisione del 10° anno rappresenta un punto critico e che il periodo di 15 anni può costituire un gap limitato per alcune tecnologie (suggerisce che in determinati casi si consideri la possibilità di prolungare tale periodo). Richiama poi l'attenzione sull'importanza di definire *baseline* di riferimento (sottolinea che il GSE dovrebbe operare al fine di agevolare e non penalizzare gli operatori e che potrebbe essere eventualmente supportato da un organismo tecnico come l'ENEA). Sul punto 6, ritiene che non ci sia ragione per eliminare l'incentivo, in quanto le tre schede tecniche che incidono su fonti energetiche rinnovabili (7, 22 e 26) funzionano correttamente. Propone dunque di conservare l'incentivo (o mantenendolo così com'è o allocandolo su un altro capitolo di spesa nell'ambito del bilancio statale). Sul tema dell'addizionalità economica, ritiene che non sia accettabile che le linee guida modifichino le regole in tal senso, facendo in modo che il GSE valuti il rapporto tra i titoli ottenuti e il costo di investimento, se prima non vengono definite le modalità con cui deve essere calcolato l'investimento. Segnala infine che Federesco ha formalmente chiesto al GSE di pubblicare i dati relativi al numero di TEE per ogni fase dell'iter procedurale per ciascuna pratica e al numero dei contenziosi in corso degli ultimi 4 semestri (anni 2014 e 2015), e che il GSE, lo scorso 5 aprile, ha pubblicato solo una parte delle informazioni richieste.

Il dott. Isolani propone due osservazioni relative al punto 5 e, in particolare, ai coefficienti premianti rispetto alla riqualificazione spinta degli edifici: da un lato, ritiene che per la riqualificazione spinta debba essere, almeno per gli edifici residenziali, utilizzato lo strumento incentivante della detrazione; dall'altro, che non

*Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento*

dovrebbero essere previsti dei coefficienti premianti nel caso di progetti accompagnati da analisi energetiche di un certo tipo o quando è previsto il monitoraggio post opera, ma che tali requisiti dovrebbero essere obbligatori.

La dott.ssa Danzi di Finco evidenzia la necessità di salvaguardare le schede relative alle rinnovabili termiche che hanno finora funzionato. In relazione a quanto detto dal dott. Isolani sul punto 5, ritiene che i TEE abbiano maggiore stabilità rispetto ad interventi di tipo fiscale, per i quali è necessario il rinnovo annuale. Sul punto 2, esprime perplessità riguardo alla proposta di prevedere un fondo di garanzia per le ESCo, perché ritiene che in questo modo si finisca per deresponsabilizzarle.

Il dott. Pesa di RII sostiene che alcuni punti della nota sui TEE potrebbero essere eliminati (e in particolare i punti 7 e 8). Suggerisce di concentrare l'attenzione sull'individuazione delle criticità che influiscono sul volume dei titoli (sulla domanda e sull'offerta). Riguardo al punto 1, propone di non limitare l'analisi settoriale al comparto industriale.

L'ing. Santini chiede all'Autorità di prendere in carico la questione delle gare della distribuzione gas, che non è trattata dalle linee guida, e sulla quale c'è poca chiarezza (si chiede in particolare come verrà trattato il mancato raggiungimento dei titoli, chi lo sanzionerà e che tipo di sanzioni saranno previste).

Esaurita questa parte della discussione, sulla base di quanto emerso nel corso dell'incontro, il coordinatore propone di modificare e integrare la nota sui TEE (eliminando alcuni punti e specificandone altri) e precisa che il documento sarà strutturato in due parti:

- la prima sarà dedicata alla raccolta delle criticità segnalate sulla base delle esperienze degli *stakeholder* (i componenti dovranno, dunque, inviare i propri *feedback* al coordinatore);
- la seconda dedicata alla raccolta di ulteriori potenziali criticità in relazione alle future linee guida (il coordinatore raggrupperà le osservazioni espresse durante gli incontri).

Segnala inoltre la necessità dell'ausilio di un supporto tecnico da parte di un esperto dell'Elenco dell'OssReg, in relazione ai seguenti aspetti:

- avvio di programmi di analisi settoriale;
- *baseline* di riferimento.

*Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento*

L'ing. De Min consiglia, infine, di approfondire un ulteriore aspetto che potrebbe avere un impatto sulla quantità di titoli che ci saranno in futuro. Ricorda che il decreto del MISE del 28 dicembre 2012 e il d.lgs. 102 del 4 luglio 2014, di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, hanno stabilito che per accedere al meccanismo dei certificati bianchi, da metà luglio 2016, alle ESCo sarà richiesta la certificazione secondo la norma UNI CEI 11352. In considerazione di ciò, rileva che sarebbe utile conoscere il numero di ESCo già certificate e di quelle che, in previsione, entro luglio saranno certificate e capire se le ESCo non certificate potranno terminare i progetti già avviati.

Si passa al secondo punto all'o.d.g. Il coordinatore chiede ai due componenti che hanno redatto e inviato le note di approfondimento (dott. Pesa di Confcommercio e dott.ssa Cannadoro di IGAS) di sintetizzarne i contenuti. A valle delle presentazioni, si apre la discussione tra i componenti.

Il dott. Tomaselli di Assoesco ritiene che la disposizione del Milleproroghe che ha previsto che l'Autorità debba ridefinire la struttura degli oneri generali di sistema per le utenze non domestiche impatti direttamente sull'economia della generazione distribuita e, quindi, comporti maggiori oneri sull'energia generata dall'efficienza. Sostiene infatti che l'impatto di tale previsione possa essere molto pericoloso per gli impianti in funzione e che stia già determinando un blocco totale del mercato dal punto di vista dell'espansione (nell'attesa di un intervento dell'Autorità nessun operatore sarebbe in grado di prendere una decisione riguardo a un nuovo incremento di efficienza energetica). Sottolinea inoltre che ad essere penalizzati saranno proprio gli operatori che hanno investito in efficienza che sono pochi, sensibili e virtuosi. Ritiene quindi opportuno muoversi con prudenza nella determinazione della parte fissa degli oneri di questo nuovo sistema trinomio e ipotizza che possa essere applicato ai SEU che fanno cogenerazione un coefficiente diverso rispetto a quello applicato a coloro che non sono virtuosi e che, quindi, non hanno investito per fare efficienza energetica. Comunica infine che Assoesco farà pervenire un documento di approfondimento sul tema.

Il coordinatore propone di realizzare una nota raggruppando e semplificando i documenti già predisposti da Igas e RII e integrandoli con l'approfondimento sulla cogenerazione che invierà Assoesco, con l'obiettivo di evidenziare il potenziale impatto della riforma (il dott. Olivieri assume il compito di redigere il documento).

Il dott. Isolani propone di inserire nel prossimo o.d.g. la discussione sul tema della detrazione fiscale.



*Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento*

Il coordinatore ricorda che il punto cruciale della prossima riunione sarà quello della riforma delle tariffe di rete. A tal proposito, chiede alle associazioni dei consumatori di far pervenire contributi sul tema.

Il dott. Pascucci comunica che invierà una nota sul conto termico e una nota sulla *Fuel Poverty*, nonché un commento sulla ridefinizione delle componenti tariffarie relative agli oneri generali del sistema elettrico per le utenze non domestiche.

I componenti del GdL stabiliscono che la prossima riunione si terrà il 20 maggio p.v. presso gli uffici dell'Autorità.

La riunione termina alle ore 12.40.

Il Segretario

Il Coordinatore